



REGIONE VENETO  
PROVINCIA DI TREVISO  
COMUNE DI BREDADIPIAVE

## PRIMO PIANO DEGLI INTERVENTI

art. 17, L.R. 11/2004

ELABORATO  
V01

Dichiarazione di non necessità di V.Inc.A  
Allegato "E" alla D.G.R.V. n.1400/2017  
con Relazione

ORDINE degli ARCHITETTI  
PIANIFICATORI PAESAGGISTI  
E CONSERVATORI della provincia di  
TREVISO  
PIANIFICATORE TERRITORIALE

SARA  
MALGARETTO  
n° 2235  
sezione A



ordine degli architetti  
pianificatori paesaggisti  
e conservatori della  
provincia di udine  
ramo gianluca  
alco sez. A/b - numero 1730  
pianificatore



COMUNE DI BREDADIPIAVE

Sindaco

Moreno Rossetto

Segretario Comunale

Dott. Stefano Dal Cin

Responsabile U.O Urbanistica

Arch. Lorenzo Barbon

Progettazione

RTP "MRM PLUS"

Dott.ssa Urb. Sara Malgaretto

Dott. Pian. Gianluca Ramo

Dott. Urb. Gianluca Malaspina

Dott. Pian. Michele Miotello

ADOZIONE  
DCC N.....DEL.....  
APPROVAZIONE  
DCC N.....DEL.....

APRILE 2022



## INDICE

1. PROCEDURA PER LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE - ALLEGATO "E" .....	3
RELAZIONE TECNICA (DICHIARAZIONE DI NON NECESSITÀ DELLA PROCEDURA DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA).....	9
2. PREMESSA.....	9
3. LO STATO DELLA PIANIFICAZIONE COMUNALE .....	13
4. IL PRIMO PIANO DEGLI INTERVENTI .....	14
5. I CONTENUTI DEL PRIMO PIANO DEGLI INTERVENTI.....	16
6. LOCALIZZAZIONE CARTOGRAFICA E COROGRAFICA .....	27
6.1 CONTESTUALIZZAZIONE GEOGRAFICA DELL'AREA DI PIANO.....	27
6.2 ELEMENTI DELLA RETE NATURA 2000.....	30
6.3 RELAZIONI E CONNESSIONI TRA L'AREA DI INTERVENTO E RETE NATURA 2000.....	34
6.3 TUTELE E VALORI .....	35
7. VALUTAZIONI DELLA SIGNIFICATIVITA' DEGLI IMPATTI.....	36
8. CONCLUSIONI.....	36



**1. PROCEDURA PER LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE - ALLEGATO "E"**

PROCEDURA PER LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA  
**MODELLO PER LA DICHIARAZIONE DI NON NECESSITÀ  
DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA**

La sottoscritto SARA MALGARETTO *nata a Treviso il 07/09/1973 e residente a Treviso in Via Paris Bordone n.32 31100 TREVISO tel. 335-8471610 email: malgaretto.mrmplus@gmail.com pec: sara.malgaretto@archiworldpec.it* in qualità di tecnico valutatore del Primo Piano degli Interventi del Comune di Breda di Piave (TV) redatto ai sensi dell'art. 17 della LR 11/2004

**DICHIARA**

che per l'istanza presentata NON è necessaria la valutazione di incidenza in quanto riconducibile all'ipotesi di non necessità di valutazione di incidenza prevista dell'Allegato A, paragrafo 2.2 della D.G.R. n° 1400 del 29/08/2017 al punto [ barrare quello/i pertinente/i]

1	2	3	4	5	6	7	8
9	10	11	12	13	14	15	16
17	18	19	20	21	22	<del>23</del>	

Alla presente si allega la Relazione Tecnica dal titolo: "Primo Piano degli Interventi del Comune di Breda di Piave (TV) Relazione Tecnica di non necessità della procedura di Valutazione di Incidenza"

Data 08/04/2022

Il DICHIARANTE

Dott.ssa Urb. Sara Malgaretto

Documento informatico firmato  
digitalmente ai sensi dell'art. 21 del  
D. Lgs. 82/2005 e s.m.i.

**Informativa sull'autocertificazione ai del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e ss.mm.ii.**

Il sottoscritto dichiara inoltre di essere a conoscenza che il rilascio di dichiarazioni false o mendaci è punito ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e ss.mm.ii., dal Codice Penale e dalle leggi speciali in materia.

Tutte le dichiarazioni contenute nel presente documento, anche ove non esplicitamente indicato, sono rese ai sensi, e producono gli effetti degli artt. 47 e 76 del DPR 445/2000 e ss.mm.ii.

Ai sensi dell'art. 38 del DPR 445/2000 ss.mm.ii., la dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta o inviata insieme alla fotocopia, non autenticata di un documento d'identità del dichiarante, all'ufficio competente Via fax, tramite un incaricato, oppure mezzo posta.

Data 08/04/2022

II DICHIARANTE  
Dott.ssa Urb. Sara Margaretto  
Documento informatico firmato  
digitalmente ai sensi dell'art. 21 del  
D. Lgs. 82/2005 e s.m.i.

**MODELLO**  
**INFORMATIVA SUL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI**  
**(ex art. 13, Regolamento 2016/679/UE - GDPR)**  
**di cui alla dichiarazione di non necessità di valutazione di incidenza**

In base al Regolamento 2016/679/UE (General Data Protection Regulation – GDPR) “ogni persona ha diritto alla protezione dei dati di carattere personale che la riguardano”.

I trattamenti di dati personali sono improntati ai principi di correttezza, liceità e trasparenza, tutelando la riservatezza dell’interessato e i suoi diritti.

Il **Titolare** del trattamento dei dati, suo rappresentante, che La riguardano è COMUNE DI BREDA DI PIAVE con sede in Via Trento e Trieste n.26 31030 Breda di Piave (TV).

La casella mail del Titolare del trattamento, quale punto di contatto a cui potrà rivolgersi per le questioni relative al trattamento dei dati che La riguardano, è: protocollo.comune.bredadipiave.tv@pecveneto.it

Il **Responsabile della Protezione dei dati** (Data Protection Officer) che la riguardano è il COMUNE DI BREDA DI PIAVE con sede in Via Trento e Trieste n.26 31030 Breda di Piave (TV)

La finalità del trattamento cui sono destinati i dati personali è quella di consentire lo svolgimento dei compiti di valutazione dell’incidenza di piani, progetti e interventi sui siti della rete Natura 2000 e di quelli ad esso connessi e conseguenti (es. vigilanza, monitoraggio, ...) e la base giuridica del trattamento (ai sensi degli articoli 6 e 9 del Regolamento 2016/679/UE) è l’adempimento di un obbligo legale al quale è soggetto il titolare del trattamento (D.P.R. n. 357/97 e ss.mm.ii.).

I dati raccolti potranno essere trattati inoltre a fini di archiviazione (protocollo e conservazione documentale) nonché, in forma aggregata, a fini statistici.

I dati, trattati da persone autorizzate, [indicare una opzione e compilare la parte mancante]:

potranno essere comunicati alla Regione del Veneto – Autorità regionale competente per la valutazione di incidenza o ad altre Pubbliche Amministrazioni ai fini della vigilanza in materia di valutazione di incidenza e non saranno diffusi.

potranno essere comunicati alla Regione del Veneto – Autorità regionale competente per la valutazione di incidenza o ad altre Pubbliche Amministrazioni ai fini della vigilanza in materia di valutazione di incidenza e diffusi attraverso [indicare il canale di diffusione] \_\_\_\_\_, ai sensi del [indicare articolo e atto normativo che regola la diffusione] \_\_\_\_\_

Il periodo di conservazione, ai sensi dell’articolo 5, par. 1, lett. e) del Regolamento 2016/679/UE, è determinato in base ai seguenti criteri:

- per fini di archiviazione (protocollo e conservazione documentale), il tempo stabilito dalle regole interne proprie all’Amministrazione e da leggi e regolamenti in materia;
- per altre finalità, il tempo necessario a raggiungere le finalità in parola.

Le competono i diritti previsti dal Regolamento 2016/679/UE e, in particolare, potrà chiedere al Titolare del trattamento o suo rappresentante l’accesso ai dati personali che La riguardano, la rettifica, l’integrazione o, ricorrendone gli estremi, la cancellazione o la limitazione del trattamento, ovvero opporsi al loro trattamento.

Ha diritto di proporre reclamo, ai sensi dell'articolo 77 del Regolamento 2016/679/UE, al Garante per la protezione dei dati personali con sede in Piazza di Monte Citorio n. 121, 00186 – ROMA, ovvero ad altra autorità europea di controllo competente.

Il conferimento dei dati discende dalla necessità di consentire lo svolgimento dei compiti di valutazione dell'incidenza di piani, progetti e interventi sui siti della rete Natura 2000 e di quelli ad esso connessi e conseguenti (es. vigilanza, monitoraggio, ...).

L'interessato ha l'obbligo di fornire i dati personali e il mancato conferimento non rende possibile lo svolgimento dei predetti compiti.

f.to IL TITOLARE DEL TRATTAMENTO O SUO  
RAPPRESENTANTE

Data 08/04/2022

Il DICHIARANTE ( per presa visione)  
Dott.ssa Urb. Sara Margaretto  
Documento informatico firmato  
digitalmente ai sensi dell'art. 21 del  
D. Lgs. 82/2005 e s.m.i.







## **RELAZIONE TECNICA (Dichiarazione di non necessità della procedura di Valutazione di Incidenza)**

### **2. PREMESSA**

La presente relazione tecnica è stata realizzata ad integrazione dell'Allegato "E" di cui alla DGR n.1400/2017, la relazione si occupa di descrivere gli aspetti specialistici in riferimento alla Dichiarazione di non necessità della procedura di Valutazione di Incidenza per il Primo Piano degli Interventi del Comune di Breda di Piave (TV).

La documentazione è stata realizzata ai sensi della normativa vigente ed in particolare di quanto deliberato dalla Regione del Veneto con DGR n. 1400 del 2017, in attuazione Direttiva "habitat" 92/43/CEE, del D.P.R. 357/1997 e secondo quanto indicato nel documento "La Gestione dei Siti della Rete Natura 2002 – Guida all'interpretazione dell'articolo 6 della direttiva habitat 92/43/CEE".

La Direttiva Habitat stabilisce all'art. 2 gli obiettivi che hanno portato alla definizione a livello europeo dei Siti di Natura 2000, ovvero:

- ⇒ lo scopo della direttiva è contribuire a salvaguardare la biodiversità mediante la conservazione degli habitat naturali, nonché della flora e della fauna selvatiche nel territorio europeo degli Stati membri al quale si applica il trattato;
- ⇒ le misure adottate a norma dalla Direttiva Habitat sono intese ad assicurare il mantenimento o il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente, degli habitat naturali e delle specie di fauna e flora selvatiche di interesse comunitario;
- ⇒ le misure adottate a norma della direttiva tengono conto delle esigenze economiche, sociali e culturali, nonché delle particolarità regionali e locali.

Sempre in riferimento alla Direttiva Habitat 92/43/CEE gli stati membri si occupano di:

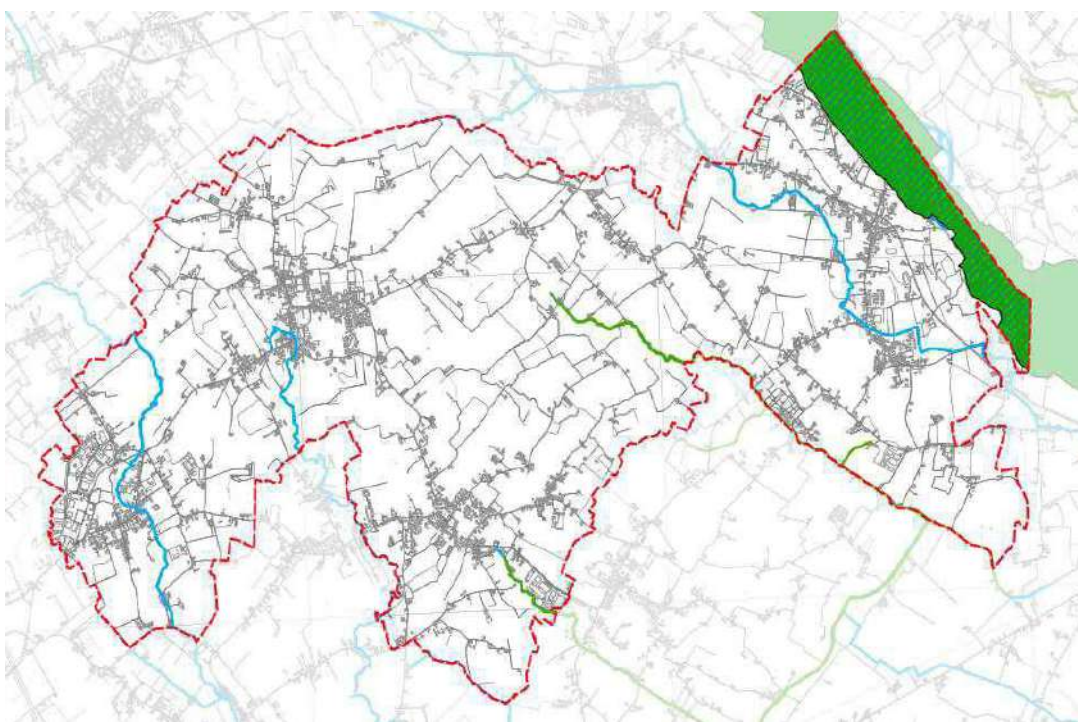
- ⇒ stabilire le misure di conservazione necessarie che implicano all'occorrenza appropriati piani di gestione specifici o integrati ad altri piani di sviluppo e le opportune misure regolamentari, amministrative o contrattuali che siano conformi alle esigenze ecologiche dei tipi di habitat naturali di cui all'allegato I e delle specie di cui all'allegato II presenti nei siti;

- ⇒ adottare le opportune misure per evitare nelle zone speciali di conservazione il degrado degli habitat naturali e degli habitat di specie nonché la perturbazione delle specie per cui le zone sono state designate, nella misura in cui tale perturbazione potrebbe avere conseguenze significative per quanto riguarda gli obiettivi della presente direttiva;
- ⇒ calcolare mediante opportuna valutazione se un piano o progetto può avere incidenze significative su un Sito di Rete Natura 2000, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti e tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo.

Conseguentemente a quanto stabilito dalla normativa vigente, in primis dalla citata Direttiva Habitat 92/43/CEE, la Valutazione di Incidenza ambientale ha lo scopo di valutare in modo approfondito e completo gli effetti potenziali e le eventuali incidenze negative che il progetto può mettere in atto in riferimento al sito tutelato.

In particolare in riferimento ai contenuti del progetto che sarà illustrato di seguito, le aree della Rete Natura 2000 da prendere in considerazione sono:

- - Sito di Importanza Comunitaria (SIC) IT3240030 "Grave del Piave-Fiume Soligo- Fosso Negrisia";
- - Sito di Importanza Comunitaria (SIC) IT3240033 "Fiumi Meolo e Vallio";
- - Zona di Protezione Speciale (ZPS) IT3240023 "Grave del Piave".



*Individuazione degli ambiti della Rete Natura 2000 che interessano il Comune di Breda di Piave*

Ai fini della valutazione è importante evidenziare il concetto di "stato di conservazione soddisfacente degli habitat", poiché come stabilito dalla Direttiva Habitat *"la salvaguardia, la protezione e il miglioramento della qualità dell'ambiente, compresa la conservazione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatiche, costituiscono un obiettivo essenziale di interesse generale perseguito dalla Comunità conformemente all'articolo 130 R del trattato"* e che *"per assicurare il ripristino o il mantenimento degli habitat naturali e delle specie di interesse comunitario in uno Stato di conservazione soddisfacente, occorre designare zone speciali di conservazione per realizzare una rete ecologica europea coerente secondo uno scadenziario definito"*, è utile riportare quanto stabilito dall'art. 1 della Direttiva, ovvero:

⇒ lo Stato di conservazione di un habitat naturale è l'effetto della somma dei fattori che influiscono sull'habitat naturale in causa, nonché sulle specie tipiche che in esso si trovano, che possono alterare a lunga scadenza la sua ripartizione naturale, la sua struttura e le sue funzioni, nonché la sopravvivenza delle sue specie tipiche nel territorio di cui all'articolo 2 della Direttiva;

⇒ lo stato di conservazione di un habitat naturale è considerato soddisfacente quando:

- la sua area di ripartizione naturale e le superfici che comprende sono stabili o in estensione;
- la struttura e le funzioni specifiche necessarie al suo mantenimento a lungo termine esistono e possono continuare ad esistere in un futuro prevedibile;
- lo stato di conservazione delle specie tipiche è soddisfacente ai sensi del punto successivo.

⇒ Lo stato di conservazione è considerato soddisfacente quando:

- i dati relativi all'andamento delle popolazioni della specie in causa indicano che tale specie continua e può continuare a lungo termine ad essere un elemento vitale degli habitat naturali cui appartiene;
- l'area di ripartizione naturale di tale specie non è in declino né rischia di declinare in un futuro prevedibile;
- esiste e continuerà probabilmente ad esistere un habitat sufficiente affinché le sue popolazioni si mantengano a lungo termine.

Inoltre, come previsto dalla DGR n.1400/2017 al punto 2.2 dell'Allegato A *"piani, progetti e interventi che non determinano incidenze negative significative sui siti rete natura 2000 e*

*per i quali non è necessaria la valutazione di incidenza", secondo quanto espresso al paragrafo 3 dell'art. 6 della Direttiva 92/43/CEE, la valutazione dell'incidenza è necessaria per qualsiasi piano o progetto non direttamente connesso e necessario alla gestione dei siti della rete Natura 2000 "ma che possa avere incidenze significative su tali siti, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti" tenendo conto degli obiettivi di conservazione dei medesimi siti.*

La DGR 1400/2017 definisce al punto 23 del capitolo 2.2 dell'Allegato A che la valutazione di incidenza non è necessaria, tra le altre opzioni, anche per "*piani, progetti e interventi per i quali sia dimostrato tramite apposita relazione tecnica che non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000*".

Inoltre la DGR stabilisce che nel caso in cui si ricada specificatamente al Punto 23 del succitato elenco presente al capitolo 2.2 dell'Allegato A si debba fare, oltre che la dichiarazione di cui all'Allegato "E", "una relazione tecnica finalizzata ad attestare, con ragionevole certezza, che il piano, il progetto, l'intervento proposto non possa arrecare effetti pregiudizievoli per l'integrità dei siti Natura 2000 considerati".

La Relazione Tecnica redatta a supporto dell'Allegato E di cui alla DGR 1400/2017, è strutturata in 4 parti principali:

- ⇒ IL PROGETTO: in cui si descrive il progetto, si identificano le caratteristiche e si evidenziano le modifiche apportate allo stato dei luoghi;
- ⇒ RETE NATURA 2000: parte in cui si individuano e si descrivono le aree tutelate in relazione a quanto disposto dalle procedure e dalla normativa in materia di Valutazione di Incidenza, ed inoltre si evidenziano le relazioni e le connessioni tra l'area di intervento e la Rete Natura 2000;
- ⇒ TUTELE e VALORI: parte in cui si verifica l'eventuale presenza di elementi naturali quali boschi, zone umide, prati, grotte, corsi d'acqua, ecc., nell'area interessata dalle previsioni del piano, progetto o intervento, con adeguata documentazione fotografica, ove ciò risulti possibile ed applicabile in relazione alle dimensioni e caratteristiche dell'area interessata;
- ⇒ VALUTAZIONI e CONCLUSIONI: nella fase conclusiva si espone l'esito della Relazione Tecnica in cui si descrivono le valutazioni effettuate e le considerazioni, descrivendo inoltre le attività previste dal piano, progetto, intervento e di come queste possano, eventualmente, interferire con gli elementi da preservare e di valore.

### **3. LO STATO DELLA PIANIFICAZIONE COMUNALE**

La pianificazione comunale si attua attraverso il Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.) e il Piano degli Interventi (P.I.), che insieme costituiscono il Piano Regolatore Comunale (P.R.C.). L'operazione di precisazione delle scelte del P.A.T. non deve essere intesa nella sua totalità in capo al primo P.I., ma avviene selettivamente in più fasi successive, attraverso diversi Piani degli Interventi e/o varianti parziali, che predispongono l'attuazione complessiva dello scenario di sviluppo.

Il Comune di Breda di Piave è dotato di Piano di Assetto del Territorio approvato dalla Conferenza di Servizi Decisoria del 28/06/2021 e successivamente ratificato con Delibera di Giunta Provinciale n. 92 del 06/07/2021 e pubblicato nel BUR n. 98 del 23/07/2021.

A seguito dell'approvazione del P.A.T., ai sensi dell'art. 48 della L.R. 11/2004, il P.R.G. vigente acquista il valore e l'efficacia del P.I. per le sole parti compatibili con il P.A.T..

Successivamente alla Variante Generale al PRG approvata con DGRV n.4227 del 22.12.2004 sono state approvate diverse Varianti Parziali al PRG che sono state debitamente riportate all'interno dell'ultima Variante al PRG approvata con DCC n.24 del 23/09/2020 al fine di avere uno strumento più completo.

Contestualmente, con giusta Deliberazione di Consiglio Comunale n.23 del 23/09/2020 è stata approvata la Variante al PRG per adeguamento dello strumento urbanistico alla LR 14/2017 " Disposizioni sul contenimento del suolo".

#### 4. IL PRIMO PIANO DEGLI INTERVENTI

L'Amministrazione Comunale, nella seduta del Consiglio Comunale del 18.11.2021 (D.C.C. n. 57), ha illustrato il Documento Programmatico Preliminare, detto anche "Documento del Sindaco", del Primo Piano degli Interventi.

Inoltre, l'Amministrazione ha approvato in Consiglio Comunale i seguenti atti di Indirizzo propedeutici per poter procedere con l'introduzione degli strumenti innovativi della LR 11/20004:

- ⇒ atto di indirizzo per applicazione criteri applicativi del Contributo Straordinario, ai sensi dell'art. 16, co. 5, D.P.R. n. 380/2001 DCC n.58 del 18/11/2021
- ⇒ atto di indirizzo per le proposte di Accordo Pubblico Privato con relativi allegati a) e b), ai sensi dell'art. 6 della L.R. n. 11/2004 DCC n.59 del 18/11/2021
- ⇒ atto di indirizzo opere incongrue, ai sensi dell'art. 4, co. 2, L.R. n. 14/2019 con relativi avvisi e modulistica DCC n.60 del 18/11/2021.

Il Primo Piano degli Interventi è un piano di carattere "generale" in quanto riguarda l'intero territorio comunale e affronta una pluralità di tematiche e viene redatta a partire dalle manifestazioni di interesse che tutti i cittadini e stakeholders hanno inoltrato all'amministrazione comunale a seguito della pubblicazione di un apposito Avviso Pubblico.

Gli obiettivi del Primo PI si possono riassumere nei seguenti punti:

- ⇒ riduzione e razionalizzazione del consumo di suolo;
- ⇒ riqualificazione e ri-valorizzazione del patrimonio immobiliare esistente;
- ⇒ uso "sostenibile" del dimensionamento nel tessuto consolidato e nel territorio rurale;
- ⇒ implementazione della mobilità sostenibile;
- ⇒ adeguamento dell'apparato normativo;

Successivamente all'illustrazione in Consiglio Comunale del "Documento del Sindaco", è stato pubblicato un Avviso pubblico per la raccolta delle istanze di manifestazioni di interesse relativamente ai seguenti temi:

Di seguito elenchiamo brevemente i temi delle manifestazioni di interesse pervenute tra quelli elencati nella modulistica predisposta:

- ⇒ aggiornamenti/correzioni cartografiche (edifici costruiti, opere pubbliche realizzate,
- ⇒ modifiche alla zonizzazione per correzione dei perimetri di zona, etc.);



- ⇒ classificazione degli annessi agricoli non più funzionali alla conduzione di fondi agricoli a scopi residenziali (art. 44 L.R. 11/2004) a cui allegare Relazione agronomica attestante la non più funzionalità al fondo del fabbricato;
- ⇒ revisione delle schedature (edifici e complessi di valore testimoniale) relative agli edifici di centro storico e agli edifici vincolati ex art. 10 L.R. 24/85.;
- ⇒ proposta motivata di riclassificazione delle aree edificabili, affinché siano private della potenzialità edificatoria loro riconosciuta dallo strumento urbanistico vigente, come previsto dalla Legge Regionale 16 aprile 2015 n. 4 all'art. 7 "Varianti verdi per la riclassificazione di aree edificabili";
- ⇒ individuazione manufatti e opere incongrue in grado di generare crediti edilizi da rinaturalizzazione (CER), ai sensi art. 4, L.R. 14/2019 "Veneto 2050" o Crediti edilizi ordinari (CE).

Il Piano degli Interventi del Comune di Breda di Piave è formato dai seguenti elaborati:

#### Elaborati grafici

- Elab. 01a Tav. 1a Fragilità Intero Territorio Comunale Ovest (scala 1:5.000)
- Elab. 01b Tav. 1b Fragilità Intero Territorio Comunale Est (scala 1:5.000)
- Elab. 02a Tav. 1.1 Intero Territorio Comunale Zonizzazione Ovest (scala 1:5.000)
- Elab. 02b Tav. 1.2 Intero Territorio Comunale Zonizzazione Est (scala 1:5.000)
- Elab. 03a Tav. 2.1 Vacil Zonizzazione (scala 1:2.000)
- Elab. 03b Tav. 2.2 Breda di Piave Zonizzazione (scala 1:2.000)
- Elab. 03c Tav. 2.3 Pero Zonizzazione (scala 1:2.000)
- Elab. 03d Tav. 2.4 Saletto e San Bartolomeo Zonizzazione (scala 1:2.000)

#### Schedature (\*)

- Schede A: consistenza del patrimonio immobiliare
- Schede B: edifici e manufatti di valore storico-culturale
- Schede C: attività produttive secondarie
- Schede D: attività commerciali e direzionali
- Schede E: servizi ed attrezzature di interesse comune
- Schede F : indagine sulla struttura delle aziende agricole (vengono eliminate e si rimanda all'Analisi agronomica del PAT approvato)
- Elab. 04 Schede B: edifici e manufatti di valore storico-culturale
- Elab. 05 Schede edifici non più funzionali alla conduzione del fondo

#### Elaborati descrittivi

- Elab. 06 Relazione programmatica con dimensionamento
- Elab. 07 Norme Tecniche Operative (NTO)
- Elab. 08 Prontuario per la qualità architettonica e la mitigazione ambientale
- Elab. 09 Registro Elettronico dei Crediti Edilizi (RECRED)
- Elab. 09a Sussidi Operativi per la quantificazione e gestione dei CER
- Elab. 10 Registro Fondiario del Consumo di Suolo

#### Elaborati di valutazione

- Elab.V01 Dichiarazione di non necessità di Valutazione di Incidenza Ambientale
- Elab.V02 Compatibilità idraulica (Asseverazione)

#### Elaborati informatici

- QC Banca dati.

Fanno parte del Primo Piano degli Interventi anche alcuni elaborati della Variante Generale al PRG approvata con DGRV n. 4227 del 22/12/2004 che rimangono invariati. I suddetti elaborati sono indicati con un asterisco (\*) nell'elenco di cui al precedente comma 1.

## **5. I CONTENUTI DEL PRIMO PIANO DEGLI INTERVENTI**

I contenuti del Piano degli Interventi di Breda di Piave derivano dalla cornice urbanistica definita dal PAT e dalle direttive espresse dalla LR.11/2004 come ampiamente descritto nei precedenti capitoli. Di seguito si elencano brevemente i contenuti propri del primo PI di Breda di Piave, sempre nel rispetto di quanto indicato nell'art. 17 della LR 14/2004:

### **ALLINEAMENTO GRAFICO DEL PI AL PAT**

Una volta approvato il P.A.T., il P.R.G. vigente acquista valore di Piano degli Interventi per le parti non in contrasto con lo stesso; i due strumenti però sono profondamente diversi, essendo differente lo spirito dell'apparato normativo di riferimento di ciascuno di essi.

Il P.R.G. previgente è stato trasposto sulla nuova base cartografica utilizzata dal P.A.T. e aggiornata con il Primo PI nel rispetto di precisi criteri interpretativi, come illustrati nel precedente paragrafo 1.2, al fine di disporre di un documento attendibile sul quale misurare le variazioni introdotte.

### **ADEGUAMENTO DELL'APPARATO NORMATIVO**

Come già citato in precedenza, il Piano degli Interventi provvede all'allineamento normativo con il PAT, all'aggiornamento e all'integrazione delle norme del previgente PRG.

L'adeguamento dell'apparato normativo, rispetto alle norme tecniche previgenti, si può sintetizzare nei seguenti punti:

- ⇒ definizione dei criteri relativamente agli istituti della perequazione e del credito edilizio da rinaturalizzazione;
- ⇒ introduzione degli articoli relativi alla compensazione urbanistica, agli accordi pubblico-privati, alle opere incongrue;
- ⇒ rivisitazione normativa sul tema della vincolistica (elettrorodotti, allevamenti, vincolo aeroportuale, zone a interesse archeologico ecc);
- ⇒ disciplina del recupero degli edifici non più funzionali alla conduzione del fondo;
- ⇒ disciplina degli ambiti di edificazione diffusa in zona agricola;
- ⇒ adeguamento normativa alla L.R. 50/2012 sul commercio;
- ⇒ introduzione di nuove definizioni di parametri edilizi ed urbanistici laddove necessario.

### **INTRODUZIONE DEL PRONTUARIO PER LA MITIGAZIONE ARCHITETTONICA E LA**

#### **MITIGAZIONE AMBIENTALE ( PQAMA)**

Nel PI viene inserito inoltre l'Elab.08 "Prontuario per la qualità architettonica e la mitigazione ambientale" (ai sensi dell' art. 17, comma 5 L.R. 11/2004).

Il PQAMA si pone l'obiettivo di migliorare la qualità costruttiva dell'edilizia e la qualità dell'ambiente in coerenza con gli obiettivi di sostenibilità ambientale, di miglioramento della qualità architettonica e di risparmio energetico contenuti nel P.A.T.

I contenuti del Prontuario non hanno, tuttavia, valore di prescrizione normativa ma costituiscono solo una base di suggerimento di indirizzi e di direttive.

### **INTRODUZIONE DEL REGISTRO ELETTRONICO DEI CREDITI EDILIZI COMUNALI**

Nel Primo Piano degli Interventi viene introdotto il "Registro elettronico dei Crediti Edilizi Comunali RECREd", ovvero una sorta di quaderno di registrazione e gestione del processo di generazione e "atterraggio" dei crediti edilizi. Tale registro consentirà di gestire operativamente e conservare presso l'Ufficio tecnico comunale i dati relativi a tutti i crediti in essere, sia in merito all'atto generativo, alla consistenza e al titolare che in merito agli eventuali passaggi di proprietà intermedi che, infine, in merito al titolare finale e all'area di atterraggio degli stessi.

Di seguito si riportano i crediti indicati nel RECREd con il Primo Piano degli Interventi:

<b>Rif. Istanza</b>	<b>Riferimento nel Recred</b>	<b>Credito edilizio</b>	<b>Credito edilizio da Rinaturalizzazione</b>	<b>Note</b>
Prot.00737 dl 18/01/2022	CER01	-	796,50	non è stata definita l'area di atterraggio che dovrà essere all'interno dell'AUC
Prot.00759 dl 19/01/2022	CER02	-	1.417,50	non è stata definita l'area di atterraggio che dovrà essere all'interno dell'AUC
Prot.00763 dl 19/01/2022	CER03	-	337,50	non è stata definita l'area di atterraggio che dovrà essere all'interno dell'AUC
Prot.00776 dl 19/01/2022	CER04	-	695,28	non è stata definita l'area di atterraggio che dovrà essere all'interno dell'AUC

#### **SCHEDATURA EDIFICI NON PIU' FUNZIONALI ALLA CONDUZIONE DEL FONDO (ENF)**

Il Comune di Breda di Piave (TV) nel Documento Programmatico Preliminare (*Documento del Sindaco*) tra gli obiettivi per il territorio rurale indicava : *"Il Primo Piano degli Interventi affronterà il tema dell'edificazione in ambito rurale relativamente ai seguenti aspetti:*

- *cambio di destinazione d'uso e/o recupero di fabbricati dismessi e/o non più funzionali alla conduzione del fondo, favorendo così, nel contempo il riutilizzo del patrimonio edilizio esistente e contrastando il consumo di suolo;*
- *rivalutazione delle aree classificate in aree a "Edificazione Diffusa" (da PAT), per l'eventuale individuazione di nuovi lotti "di testa" e/o contigui agli ambiti edificati."*

Successivamente, durante la fase di concertazione con cittadini e stakeholders prevista all'art. 5 della LR 11/2004 ha provveduto a pubblicare l'avviso per raccogliere le manifestazioni di interesse tra i cui temi c'erano gli "Edifici non più funzionali alla conduzione del fondo".

Nel rispetto dell'art. 43 comma 2 lett. d) della LR 11/2004 tra i temi rilevanti del Primo Piano degli Interventi del Comune di Breda di Piave c'è l'individuazione dei fabbricati non più funzionali alla conduzione del fondo agricolo.

Per venute le richieste, queste sono state valutate nella loro coerenza con gli obiettivi enunciati, ed è stata redatto uno specifico elaborato ( Elab.05 Schede ENF) al fine di consentire il cambio d'uso di questi volumi in residenziale ai sensi dell'art. 45 delle N.T.O.

<b>Riferimento istanza</b>	<b>ATO</b>	<b>Volume ammesso per il cambio d'uso nel Primo PI</b>
Prot.16918 del 27/12/2021	2	800 mc (800 mc volume massimo ammissibile da P.I. art.45 NTO)
Prot.00509 del 13/01/2022	7	200 mc (800 mc volume massimo ammissibile da P.I. art.45 NTO)
Prot.00706 del 18/01/2022	5	1.200 mc (soggetto all'art.7 comma 4 delle NTO)
Prot.00716 del 18/01/2022	7	1.000 mc (soggetto all'art.7 comma 4 delle NTO)
Prot.00723 del 18/01/2022	7	1.200 mc (soggetto all'art.7 comma 4 delle NTO)
Prot.00725 del 18/01/2022	7	800 mc (800 mc volume massimo ammissibile da P.I. art.45 NTO)
Prot.00746 del 18/01/2022	5	800 mc (800 mc volume massimo ammissibile da P.I. art.45 NTO)
Prot.00760 del 18/01/2022	7	700 mc (800 mc volume massimo ammissibile da P.I. art.45 NTO)
Prot.16973 del 28/12/2021	7	400 mc (800 mc volume massimo ammissibile da P.I. art.45 NTO)
Prot.00773 del 19/01/2022	7	1.200 mc (soggetto all'art.7 comma 4 delle NTO)
Prot.01010 del 24/01/2022	7	500 mc (800 mc volume massimo ammissibile da P.I. art.45 NTO)

#### **AGGIORNAMENTO GRADI DI PROTEZIONE DEGLI EDIFICI SCHEDATI NEL PREVIGENTE PRG**

Durante la fase di concertazione con cittadini e stakeholders prevista all'art. 5 della LR 11/2004 l'Amministrazione Comunale ha provveduto a pubblicare l'avviso per raccogliere le manifestazioni di interesse tra i cui temi c'era "Richiesta di revisione delle schedature (edifici e complessi di valore testimoniale) relative agli edifici di centro storico e agli edifici vincolati ex art. 10 L.R. 24/85. Purché tale richiesta sia supportata da valutazioni oggettive che permettano una riconsiderazione dei gradi di protezione/tutela degli immobili.

A seguito di specifiche richieste volte a diminuire e/o eliminare il grado di protezione di edifici già schedati da PRG previgente con Scheda B , a seguito di una istruttoria tecnica, della documentazione descrittiva e fotografica allegata alle richieste pervenute sono state apportate le seguenti modifiche:

- ⇒ aggiornamento della Tabella indicata all'art. 33 delle NTO;
- ⇒ aggiornamento grafico nelle tavole di PI.

⇒

<b>Rif. Istanza</b>	<b>Scheda B</b>	<b>Modifica di PI</b>
Prot.00609 del 14/01/2022	n.14	da grado 6 a grado 4 con prescrizione riportata all'art. 33 delle NTO
Prot. UT	n.24	corretto in cartografia grado 3 non 4
Prot.00783 del 19/01/2022	n.26	da grado 4 a grado 3
Prot. UT	n.27	Corretto in cartografia grado 3 non 4
Prot. UT	n.28	Corretto in cartografia grado 3 non 4
Prot.00706 del 18/01/2022	n.34	Eliminato grado
Prot. 00398 del 12/01/2022	n.46	modificato scheda indicando come epoca di costruzione Novecento non Ottocento ( Elab.04 PI)
Prot. 00399 del 12/01/2022	n.46	da grado 6 a grado 3
Prot. 00399 del 12/01/2022	n.47	eliminato grado
Prot. UT	n.78	eliminato grado in coerenza con PAT

L'Amministrazione, a fronte di diverse richieste e alla mancata attuazione negli ultimi decenni delle previsioni indicate per gli ambiti di "Centro Storico" come individuati nelle Tavole di Progetto disciplinati dalla specifica normativa e cartografia di cui alla Variante Particolareggiata dei Centri storici approvata con DGRV n. 439 del 24.02.2009 ha ritenuto di eliminare, nel rispetto dell'art. 17 comma j) della LR 11/2004, con il Primo PI, le Schedature delle Unità Minime di Intervento (UMI) e relative prescrizioni restano in vigore tutte le altre norme e prescrizioni dettate dalla Variante Particolareggiata.

Con l'occasione si è provveduto con il supporto dell'ufficio tecnico a verificare la congruenza tra la tabella e la cartografia per quanto riguarda la numerazione.

#### **EDIFICAZIONE DIFFUSA IN ZONA AGRICOLA**

L'approccio con cui è stata affrontata la tematica "edificazione diffusa in zona agricola" parte dalla necessità di considerare le aree diffuse identificate dal P.A.T. (art. 46 delle NT) come un insieme che va riorganizzato in termini di definizione di parametri urbanistico edilizi consoni e rispettosi delle caratteristiche rurali dell'intorno e riqualificato dal punto di vista di "città pubblica", ovvero con l'obiettivo di perseguire il miglioramento qualitativo e quantitativo di strade, piste ciclabili, marciapiedi, aree a verde pubblico, ecc.

E' stato introdotto uno specifico articolo ( art. 32 ) nelle NTO in cui viene disciplinata la ZTO "Nuclei di Edificazione Diffusa NED" (ex zto E4 del previgente PRG) sia per quanto concerne l'edificazione esistente e l'eventuale ampliamento sia per la nuova edificazione che si potrà

attuare attraverso l'introduzione di lotti liberi a "volumetria assegnata" interni ai nuclei di edificazione diffusa oppure a margine degli stessi, soggetti a perequazione con variante al PI.

**RACCORDO DELLE NUOVE PREVISIONI DI PIANO E LA PROGRAMMAZIONE DELLE OPERE PUBBLICHE VERIFICANDO LE ZONE F (SERVIZI) INDICATE DAL PREVIGENTE PRG CON L'INDICAZIONE DELLE AREE A STANDARD DA CONFERMARE**

Sono state introdotte due modifiche sulla cartografia del PI come da richiesta dell'Amministrazione:

- All'interno delle ZTO "F4 Aree per parcheggi" con apposita grafia (PC), su specifica richiesta dell'Amministrazione, il PI individua un'area attrezzata di sosta temporanea per camper in via Levada per promuovere e favorire lo sviluppo turistico.
- Viene riportata la previsione di un tratto di nuova viabilità pubblica pedonale a Pero di collegamento tra via Giorgio La Pira e via Don Antonio D'Asti di larghezza 2,50 m.

**INDIVIDUAZIONE DI AREE INEDIFICABILI AI SENSI DELL'ART.7 DELLA LR N.4/2015 "VARIANTI VERDI"**

Durante la fase di concertazione con cittadini e stakeholders prevista all'art. 5 della LR 11/2004 l'Amministrazione Comunale ha provveduto a pubblicare l'avviso per raccogliere le manifestazioni di interesse tra i cui temi c'era la "richiesta di riclassificazione aree edificabili ai sensi della LR n.4/2015 "Varianti verdi ". Sono pervenute n. 3 richieste in tal senso che sono state accolte. Una riguarda un lotto all'interno della ZTO NED/3 (Rif istanza Prot.00637 del 17/01/2022), altre due (Rif istanza Prot.00505 del 13/01/2022 e (Rif istanza Prot.00269 del 10/01/2022) comportano lo stralcio della ZTO C2/38 soggetta a PUA presente nel previgente PRG e confermata dal PAT.

L'Amministrazione ha deciso di accogliere l'istanza e di stralciare la suddetta ZTO C2/38 in considerazione della sua mancata attuazione negli ultimi decenni.

**ACCOGLIMENTO DI OSSERVAZIONI AL PAT CHE ERANO STATE DEMANDATE AL PI INTERNE AGLI AMBITI DI URBANIZZAZIONE CONSOLIDATA**

Nel Documento del Sindaco era stato esplicitata la volontà dell'Amministrazione di prendere in esame le osservazioni, presentate durante la fase di osservazione al PAT adottato ma che non erano ad esso pertinenti in quanto rimandavano a tematiche proprie del Piano degli Interventi a fronte di riconferma delle stesse da parte dei richiedenti.

In particolare, dopo la dovuta istruttoria di conformità al PAT e al Documento del Sindaco, trattandosi di richieste collocate all'interno degli ambiti di urbanizzazione consolidata e che

quindi non incidono sul consumo di suolo si è provveduto ad apportare le seguenti modifiche:

Rif Istanza	ZTO da PRG	Modifica su cartografia di PI
Prot. 00779 del 19/01/2022	Verde Privato	Inclusione nella ZTO C1/31 di completamento esistente di un lotto di 4.300 mq
Prot. 00193 del 05/01/2022	Verde Privato	Modifica da Verde privato a ZTO C1/85 di completamento di 700 mq
Prot. 00739 del 18/01/2022	D1/23	Riperimetrazione della zona in conformità al perimetro degli AUC della TAV 6 del PAT

**AGGIORNAMENTO E VERIFICA, NEL RISPETTO DEL DM 1444/68, DELLE ZTO DI ESPANSIONE C2, ORMAI CONCLUSE E COLLAUDATE**

Come indicato del Documento del Sindaco si è provveduto, con la collaborazione dell'Ufficio Tecnico, alla verifica delle zone omogenee di tipo C2 in relazione al loro stato di attuazione e allo stato di attuazione delle relative opere di urbanizzazione e di costruzione degli edifici nei lotti previsti dallo strumento urbanistico attuativo. Contestualmente è stato introdotto un apposito comma per le ZTO C2 all'interno delle NTO che così recita " Per i lotti non ancora edificati e ricadenti in Z.T.O. "C2" nel P.R.G. previgente (soggette quindi alla normativa del P.U.A. previgente), nel caso in cui la Z.T.O. nella quale ricadono sia "riclassificata" come "B" o "C1" dal presente piano, in quanto ormai totalmente o parzialmente edificate, valgono e sussistono le norme del P.U.A. approvato fino alla data di validità dello stesso."

Si riportano nella tabella i piani attuativi che, dopo la necessaria verifica tecnica sono stati riclassificati:

Località	ZTO ex PRG	ZTO nel PI
Breda	C2/10, C2/37, C2/34 e C2/39 "PEEP"	C1/78, C1/79, C1/80
Vacil	C2/14 "PdI San Giovanni"	C1/84

**AMPLIAMENTO DI UNA ZONA TERRITORIALE OMOGENEA PER INCLUDERE UN LOTTO (ESTERNO AGLI AMBITI DI URBANIZZAZIONE CONSOLIDATA)**

Rif Istanza	ZTO da ex PRG	Modifica su cartografia di PI
Prot. 00505 del 13/01/2022	C2/38 (Porzione)	inclusione in ZTO C1/42 di completamento esistente di un lotto di 600 mq



**MODIFICA DI UNA ZONA DA STANDARD A ZONA DI COMPLETAMENTO RESIDENZIALE**  
**(ENTRO GLI AMBITI DI URBANIZZAZIONE CONSOLIDATA)**

<b>Rif Istanza</b>	<b>ZTO da ex PRG</b>	<b>Modifica su cartografia di PI</b>
Prot. 00478 del 12/01/2022	Standard (Sb) (Porzione)	inclusione nella ZTO C1/1 di completamento esistente di un lotto di 1.420 mq

**ADEGUAMENTO ALLA L.R. 50/2012 – SVILUPPO DEL SISTEMA COMMERCIALE**

La Regione Veneto con la L.R.50 del 28/12/2012 e il successivo Regolamento n. 1 del 21/06/2013 *"Indirizzi per lo sviluppo del sistema commerciale"*, ha riformato e innovato la normativa riguardante le attività commerciali. In particolare, la nuova normativa ha demandato alla pianificazione comunale:

- ⇒ la perimetrazione del centro urbano e degli ambiti interessabili da interventi di riqualificazione urbanistica di aree o strutture dismesse o degradate
- ⇒ la redazione di schede descrittive delle aree degradate indicante gli obiettivi e gli indirizzi per le azioni di riqualificazione, le eventuali destinazioni d'uso incompatibili e ulteriori misure di tutela ritenute necessarie;
- ⇒ la localizzazione con variante delle medie strutture con superficie di vendita da 1501 m2 a 2500 m2 e delle grandi strutture di vendita con superficie di vendita da 2501 m2, secondo i criteri fissati dalla nuova normativa;
- ⇒ la determinazione delle dotazioni di parcheggio delle strutture commerciali;
- ⇒ il recepimento della disciplina delle attività commerciali e le norme procedurali. Per quanto concerne la disciplina del sistema commerciale la nuova normativa regionale prescrive quanto segue:
- ⇒ le medie strutture con superficie di vendita non superiore a 1.500 m2 possono essere insediate in tutto il territorio comunale, purché non in contrasto con le previsioni dello strumento urbanistico comunale;
- ⇒ le medie strutture con superficie di vendita superiore a 1.500 m2 e le grandi strutture di vendita sono localizzate dal P.I. in aree idonee;
- ⇒ le medie strutture con superficie di vendita superiore a 1.500 m2 e le grandi strutture di vendita sono sempre consentite all'interno dei centri storici
- ⇒ le medie strutture con superficie di vendita superiore a 1.500 m2 e le grandi strutture di vendita all'esterno dei centri storici, vanno localizzate all'interno del centro urbano, anche

attraverso interventi di riqualificazione urbanistica di aree o strutture dimesse o degradate.

La nuova normativa semplifica le norme procedurali degli esercizi di vicinato e delle medie strutture con superficie di vendita fino a 1.500 mq, relative alla apertura, ampliamento, riduzione di superficie, mutamento di settore merceologico, trasferimento di sede, sub ingressi, assoggettandoli a SCIA da presentare al SUAP; sospensione e cessazione delle attività sono soggette a mera comunicazione.

Per le medie strutture con superficie di vendita superiore a 1.500 mq è richiesta autorizzazione rilasciata dal SUAP, tranne che le riduzioni di superfici, i mutamenti di settore merceologico che sono assoggettati a SCIA. Per le grandi strutture di vendita l'apertura, l'ampliamento il trasferimento di sede, la trasformazione di tipologia sono soggette ad autorizzazione rilasciata dal SUAP.

Come richiesto all'art. 2 c. 6 del suddetto Regolamento, nelle tavole grafiche del PI è stato individuato il centro urbano. All'interno del centro urbano, in base ai criteri richiesti dalla nuova normativa, non sono stati individuati ambiti aventi le caratteristiche di area dismessa e degradata.

#### **L'ADEGUAMENTO ALL'ART. 4 DELLA LR 14/2019 VENETO 2050**

Per rispondere in modo adeguato ai dettami della LR n.14/2019 " *Veneto 2050*", il Primo PI di Breda di Piave include l'individuazione delle opere incongrue per le quali ha provveduto a seguire la procedura stabilita all'art. 4 della LR 14/2019. Il tema è stato, innanzitutto, indicato all'interno del Documento del Sindaco come un obiettivo del PI.

Successivamente, il Comune di Breda di Piave, ai fini dell'individuazione dei manufatti incongrui (di cui all'art. 4, c. 2, L.R. n. 14/2019) ha indicato, con apposito Atto di indirizzo approvato dal Consiglio Comunale con DCC n. 60 del 18/11/2021, i criteri in forza dei quali attribuire la qualificazione di incongruità ai manufatti ai fini della possibilità di ricorrere allo strumento del credito edilizio da rinaturalizzazione (CER).

La definizione dei criteri per l'individuazione di detti manufatti incongrui è avvenuta sulla base dell'interesse pubblico rilevante identificato nella tutela del paesaggio e nella riqualificazione sociale con riferimento ai valori espressi dalla specificità del territorio comunale.

L'attribuzione di premialità volumetriche infatti, ai sensi di quanto previsto dall'art. 12 della Legge 241/1990, è considerata attribuzione di un vantaggio economico, con la conseguenza che è necessaria la predeterminazione dei criteri per l'individuazione dei manufatti incongrui

ai fini della attribuzione di crediti edilizi da rinaturalizzazione da iscrivere nel Registro Elettronico dei Crediti Edilizi – RECRED - sulla base dei principi di trasparenza, predeterminazione, generalità e astrattezza.

Pertanto, la definizione dei criteri per l'individuazione di detti manufatti incongrui è avvenuta sulla base dell'interesse pubblico rilevante identificato nella tutela del paesaggio e nella riqualificazione sociale con riferimento ai valori espressi dalla specificità del territorio comunale.

Si è proceduto quindi, come indicato all'art. 4 comma 3 della LR 14/2019 *"Ai fini dell'individuazione dei manufatti incongrui di cui alla lettera a), del comma 2, i comuni pubblicano un avviso con il quale invitano gli aventi titolo a presentare, entro i successivi sessanta giorni, la richiesta di classificazione di manufatti incongrui."* Allegata al suddetto Avviso è stata fornita la Modulistica per la "Richiesta di classificazione di manufatto incongruo" come indicata dalla DGRV 263/2020.

Il Comune di Breda di Piave ha valutato incongrue le opere/manufatti che:

- ⇒ sono localizzate in ambiti agricoli di pregio e con sistemazioni agrarie di pregio paesaggistico, caratterizzati da produzioni colturali di qualità, così come individuati dal P.A.T. e/o dal P.T.C.P. o comunque dallo strumento urbanistico comunale, quali ad esempio: "ambito naturale ed agricolo consolidato ad elevata integrità paesaggistica" (rif. P.A.T.: elab. "T.5 Carta delle Azioni per il Paesaggio");
- ⇒ confliggono con il sistema irriguo e la strutturazione del territorio agricolo (siepi e filari, orditura dei campi, sistema di parcellizzazione);
- ⇒ sono localizzate in contesti di pregio e qualità paesaggistico-ambientale, in particolare confliggenti con gli elementi della rete ecologica regionale, provinciale o comunale, o confliggenti con gli elementi di tutela paesaggistica individuati ai sensi del D.lgs. 42/04 e nelle aree di elevata naturalità: "paesaggio fluviale della golena del Piave" (rif. P.A.T.: elab. "T.5 Carta delle Azioni per il Paesaggio");
- ⇒ configgono con le peculiarità paesaggistiche del contesto in cui sono inserite;
- ⇒ interferiscano con le funzioni ecosistemiche dei corsi d'acqua naturali ed artificiali e delle aree ad essi connesse;
- ⇒ sono localizzate in aree a pericolosità geologica e idrogeologica così come indicato nelle tavole del P.A.T. e del previgente PRG (PI) o di altri strumenti urbanistici e/o Piani;
- ⇒ sono localizzate all'interno di fasce di rispetto stradale;
- ⇒ sono localizzate all'interno delle fasce di rispetto dei corsi d'acqua;

- ⇒ sono localizzate all'interno delle fasce di rispetto degli elettrodotti o comunque di altri vincoli generatori di fasce di rispetto;
- ⇒ sono localizzate all'interno di aree di sito inquinato o di attenzione o in aree contigue ad esse;
- ⇒ sono localizzate in "Aree di degrado urbanistico e paesaggistico" (rif. P.A.T.: elab. "T.5 Carta delle Azioni per il Paesaggio");
- ⇒ costituiscono elemento incongruo rispetto agli elementi circostanti, per uno o più parametri tra dimensioni planivolumetriche, materiali e finiture, stato di degrado, epoca recente di costruzione, in contrasto per tipologia nei confronti di limitrofi beni culturali di cui al D. Lgs. 42/2004, edifici a destinazione specializzata incongrua con la Z.T.O. di appartenenza (ad esempio "attività produttive in zona impropria");
- ⇒ sono localizzate in aree da destinarsi a verde pubblico, parco pubblico e similare.

Negli Elaborati 09 RECREED e 09a "*Sussidi Operativi per la gestione dei CER*" si traduce, operativamente, l'esito della procedura di evidenza pubblica seguita dal Comune e l'introduzione nel Primo Piano degli Interventi, di quanto indicato dall'art. 4 della LR 14/2019.

Nelle N.T.O. del PI sono stati poi inseriti l'art.8 "*Credito edilizio e credito da rinaturalizzazione*" e l'art. 9 "*Opere incongrue*" che fanno specifico riferimento specifico alla LR 14/2019 accompagnate dalla individuazione nella cartografia di piano delle opere incongrue pervenute a seguito dell'Avviso. A completamento del recepimento della LR 14/2019, è stata introdotta una quota aggiuntiva di edificabilità all'interno delle ZTO B, C1, C2 e NED qualora si utilizzi il credito. Si rimanda agli articoli specifici delle NTO di PI.

A seguito dell'avviso sono pervenute alcune richieste e dopo una attenta istruttoria tecnica, in conformità ai criteri e agli obiettivi indicati negli Atti di indirizzo, debitamente approvati in Consiglio Comunale citati in precedenza, sono state accolte quattro richieste di classificazione di manufatto incongruo che sono state indicate sia in cartografia di PI che nell'apposita sezione del RECREED ( Elab.9) Si sottolinea che non è stata definita l'area di atterraggio per nessun credito indicato nel RECREED, tuttavia, come esplicitato nell'Elab.9 a "*Sussidi Operativi per la quantificazione e gestione dei crediti*" e nel rispetto della LR 14/2019 art. 8 comma 1, i volumi derivanti dai crediti dovranno essere individuati all'interno degli Ambiti di Urbanizzazione Consolidata (AUC), come definiti dall'art. 2 della LR 14/2017, e debitamente individuati nella Tav.6 del PAT approvato.

## 6. LOCALIZZAZIONE CARTOGRAFICA E COROGRAFICA

### 6.1 CONTESTUALIZZAZIONE GEOGRAFICA DELL'AREA DI PIANO

Il territorio comunale di Breda di Piave, nella sua parte settentrionale confinante con il corso mediano del fiume Piave, è interessato dalla presenza di due siti Natura 2000 che tra loro si sovrappongono e un terzo.

Si tratta del SIC IT3240030 "Grave del Piave – Fiume Soligo - Fosso di Negrisia" e della Z.P.S. IT3240023 "Grave del Piave" e del SIC IT3240033 "Fiumi Meolo e Vallio".

Prendiamo prima in esame i due siti sovrapposti, nelle schede Natura 2000 regionali, vengono descritti con caratteristiche floro-faunistiche e di habitat sostanzialmente simili.

Nelle due schede si rilevano le stesse specie, mentre per quanto concerne gli habitat la scheda SIC riporta tre tipologie, rispettivamente la 3260, 6410 e 6430 che non compaiono nella scheda Z.P.S..

Nel formulario Standard della Rete Natura 2000 viene segnalata in questo sito la presenza di 6 tipi diversi di habitat:

3220	Fiumi alpini con vegetazione riparia erbacea
<b>3260</b>	Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del <i>Ranunculion fluitantis</i> e <i>Callitricho-Batrachion</i>
<b>6210</b>	Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco -Brometalia) (* notevole fioritura di orchidee)
<b>6410</b>	Praterie con Molinia su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi (Molinion caeruleae)
6430	Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie idrofile
<b>91E0</b>	Foreste alluvionali di <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinus excelsior</i> (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae)

L'habitat 91E0 e 6210 sono considerati prioritari. Per habitat prioritario si intende un habitat scarsamente diffuso nell'ambito del territorio comunitario, intrinsecamente fragile e localizzato generalmente in aree soggette a modificazioni di natura antropica.

Questi tipi di habitat sono quelli che hanno urgente bisogno di interventi finalizzati alla loro tutela.

Nel territorio in esame gli habitat maggiormente rappresentati e diffusi all'interno dell'area SIC/ZPS, sono quelli sopra evidenziati in grassetto. In particolare l'habitat 3260 è

ancora ben diffuso nell'area di risorgive, dove permangono, nonostante l'incremento abitativo degli ultimi decenni, molte delle caratteristiche fito-sociologiche e faunistiche che ne evidenziano l'importanza.

Gli habitat 6210 e 91E0 sono invece tipici dell'area compresa tra il greto del Piave e la cinta arborea che delimita il confine meridionale del sito Natura 2000. Queste due tipologie, come si è già detto sopra, sono considerate di forte valore naturale a livello prioritario. Le specie di orchidee riportate dalla "Guida al percorso storico-naturalistico dell'Oasi il Codibugnolo a Salettuel di Maserada sul Piave" a cura del Circolo Piavenire di Legambiente (2004) sono:

1. *Orchis militaris*;
2. *Cephalanthera longifolia*;
3. *Orchis morio*;
4. *Anacamptis pyramidalis*;
5. *Orchis tridentata*
6. *Serapias lingua*;
7. *Orchis coriophora*;
8. *Ophrys apifera*;
9. *Plantanthera bifolia*;
10. *Orchis palustris*.

Meno diffuso è l'habitat 6410 caratterizzato dalla specie guida *Molinia caerulea*, che si rileva soprattutto nell'area denominata "Parabae", in particolare nel settore orientale ancora incontaminato posto all'interno della ex base militare.

Per quanto concerne la fauna gli elementi di particolare valore sono le specie tipiche delle aree fluviali magredili come: la cicogna bianca, la cicogna nera, l'occhione e l'averla piccola tra le specie prioritarie e il corriere piccolo, il piro piro piccolo, la sterpazzola, il rigogolo e l'usignolo tra quelle non prioritarie.

Diversa invece è l'importanza del Piave. La sua portata alterna e probabilmente anche un crescente livello di inquinamento, hanno quasi annullato la presenza di specie importanti nel tratto compreso all'interno di questo comune.

Per quanto riguarda il sito SIC IT3240033 "Fiumi Meolo e Vallio" esso presenta habitat tipici di ambiente di risorgiva della pianura veneta, infatti quello più esteso è quello rappresentato dalle formazioni di *Ranunculion fluitantis* e *Callitricho-Batrachion*, vegetazione tipica dei corsi d'acqua con vegetazione sommersa. Le bordure di megaforie

igrofile, rappresentano il secondo habitat del SIC, rappresentando solo il 10% dell'habitat del SIC. Le specie che si possono identificare in questo habitat sono: *Epilobium hirsutum*, *Senecio fluviantilis*, *Filipendula ulmaria*, *Cirsium oleraceum*, *Chaerophyllum hirsutum*, *Aegopodium podagraria*, *Silene dioica*, *Euphorbia palustris*. Per quanto riguarda lo strato arboreo e arbustivo, si trova che l'habitat è costituito dalle foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior*, sepper in percentuale molto ridotta. Queste formazioni si generano in ambiente tipico ripariale, soggetto ad esondazioni stagionali. Questo habitat (Cod\_91E0) è identificato come prioritario dalla Direttiva Europea "Habitat", per tal motivo la sua conservazione è responsabilità prioritaria della Comunità Europea. Altre specie presenti in questi habitat sono: *Populus nigra*, *populus alba*, *salix alba* e *salix cinerea*. Per questi habitat la rappresentatività e la valutazione globale risulta significativa. Buono lo stato di conservazione della struttura e delle funzioni del tipo di habitat naturale in questione e la possibilità di ripristino dello stesso

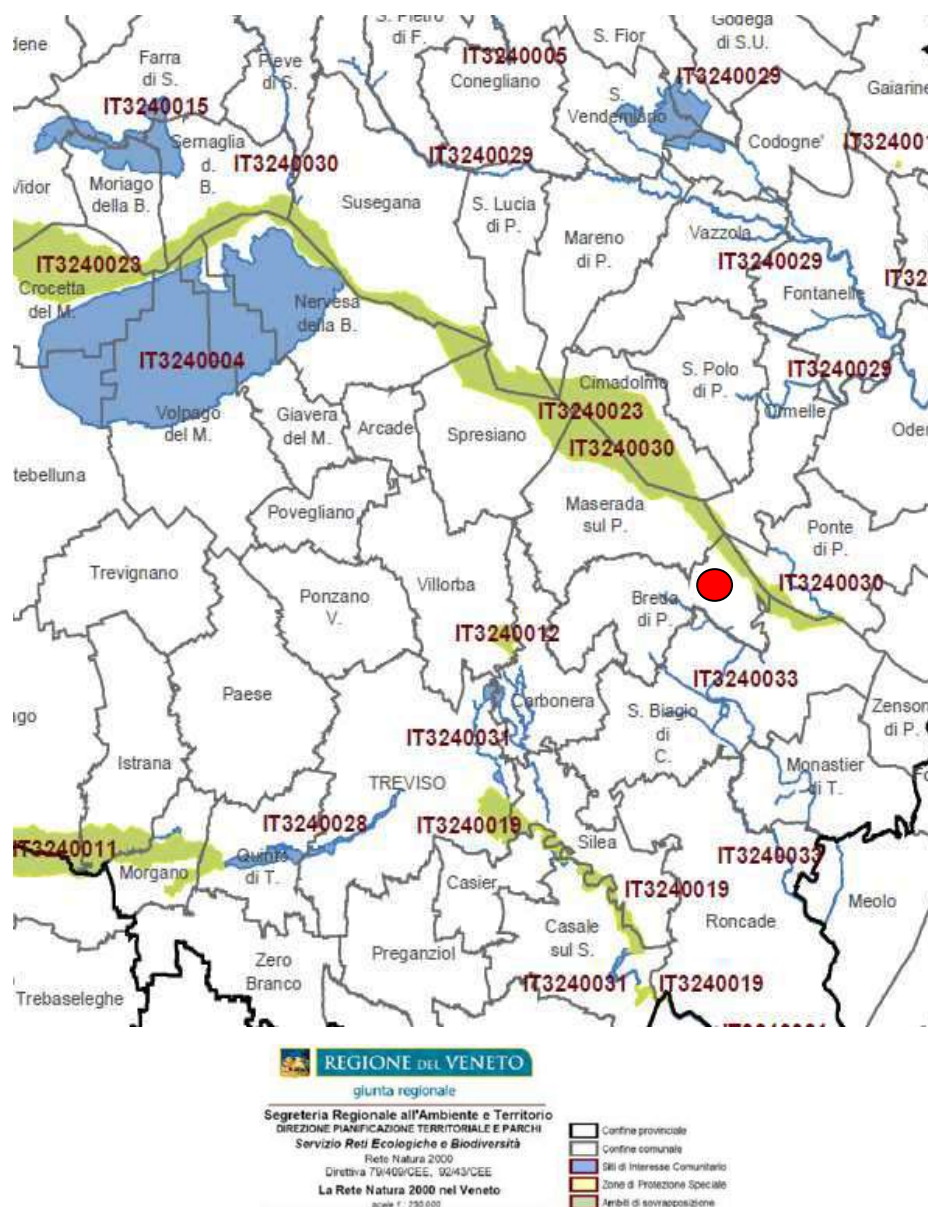
Gli habitat 3260, 6430 e 910E ( indicati nella tabella precedente) sono luogo di riproduzione di una sola specie di pesce individuata nell'allegato II della Direttiva 92/43/CEE : a Lampreda padana appartenente alla famiglia del Ciclostomi, rappresenta un endemismo padano-veneto. Questa popolazione risulta una specie comune, con una densità "poco significativa" Essa vive in acque fresche e con fondale ghiaioso. La caratteristica di questa specie è che il suo ciclo produttivo si limita ad una sola riproduzione nel corso della vita. Per questa specie, il sito assume uno stato di conservazione buona, ma con una densità di popolazione bassa rispetto alle popolazioni presenti sul territorio nazionale. La valutazione dello stato di isolamento considera tale specie non isolata, ma ai margini dell'area di distribuzione, e complessivamente la valutazione globale del sito risulta "buona".

Per la tipologia di "azione" di piano, descritta precedentemente, si valuta che tutte queste specie e questi habitat non vengono però minacciati da alcuna azione prevista nel Primo Piano degli Interventi

## 6.2 ELEMENTI DELLA RETE NATURA 2000

Nel territorio comunale di Breda di Piave insistono i seguenti Siti Rete Natura 2000:

- ⇒ SIC IT3240030 "Grave del Piave – Fiume Soligo - Fosso di Negrisia"
- ⇒ Z.P.S. IT3240023 "Grave del Piave".
- ⇒ SIC IT3240033 "Fiumi Meolo e Vallio";



Inquadramento dell'area: Siti Natura 2000 e rete ecologica locale



**SIC IT3240030 "Grave del Piave – Fiume Soligo - Fosso di Negrisia"**

**1. IDENTIFICAZIONE DEL SITO**

<b>1.1. TIPO</b>	<b>1.2. CODICE SITO</b>	<b>1.3. DATA COMPILAZIONE</b>	<b>1.4. AGGIORNAMENTO</b>
I	IT3240030	200407	200502

**1.5. RAPPORTI CON ALTRI SITI NATURA 2000**  
NATURA 2000 CODICE SITO  
IT3240023

**1.6. RESPONSABILE(S):**  
Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio - Direzione Conservazione della Natura, Via Capitan Bavastro 174 - 00147 Roma

**1.7. NOME SITO:**  
Grave del Piave - Fiume Soligo - Fosso di Negrisia

**1.8. CLASSIFICAZIONE SITE E DATE DI DESIGNAZIONE / CLASSIFICAZIONE**

<b>DATA PROPOSTA SITO COME SIC:</b>	<b>DATA CONFERMA COME SIC:</b>
200407	

<b>DATA CLASSIFICAZIONE SITO COME ZPS:</b>	<b>DATA DESIGNAZIONE SITO COME ZSC:</b>

**2. LOCALIZZAZIONE SITO**

**2.1. LOCALIZZAZIONE CENTRO SITO**

<b>LONGITUDINE</b>	<b>LATITUDINE</b>
E 12 42 19	45 30 36
W/E (Greenwich)	

<b>2.2. AREA (ha):</b>	<b>2.3. LUNGHEZZA SITO (Km):</b>
4752,00	142

<b>2.4. ALTEZZA (m):</b>	<b>MAX</b>	<b>MEDIA</b>
MIN	240	76
10		

**2.5. REGIONE AMMINISTRATIVE:**

<b>CODICE NUTS</b>	<b>NOME REGIONE</b>	<b>% COPERTA</b>
IT32	Veneto	100

**2.6. REGIONE BIO-GEOGRAFICA:**

Alpina	Atlantica	Boreale	Continentale	Macaronesica	Mediterranea
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

## Z.P.S. IT3240023 "Grave del Piave"

### 1. IDENTIFICAZIONE DEL SITO

1.1. TIPO	1.2. CODICE SITO	1.3. DATA COMPILAZIONE	1.4. AGGIORNAMENTO
H	IT3240023	199606	200502

1.5. **RAPPORTI CON ALTRI SITI NATURA 2000**  
NATURA 2000 CODICE SITO  
IT3240030

1.6. **RESPONSABILE(S):**  
Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio - Direzione Conservazione della Natura, Via Capitan Bavastro 174, 00147 Roma

1.7. **NOME SITO:**  
Grave del Piave

1.8. **CLASSIFICAZIONE SITE E DATE DI DESIGNAZIONE / CLASSIFICAZIONE**

**DATA PROPOSTA SITO COME SIC:** **DATA CONFERMA COME SIC:**

**DATA CLASSIFICAZIONE SITO COME ZPS:** **DATA DESIGNAZIONE SITO COME ZSC:**  
200308

### 2. LOCALIZZAZIONE SITO

2.1. **LOCALIZZAZIONE CENTRO SITO**

LONGITUDINE	LATITUDINE
E 12 19 56	45 47 3
W/E (Greenwich)	

2.2. **AREA (ha):**

4688,00

2.3. **LUNGHEZZA SITO (km):**

92

2.4. **ALTEZZA (m):**

MIN	MAX	MEDIA
10	150	75

2.5. **REGIONE AMMINISTRATIVE:**

CODICE NUTS	NOME REGIONE	% COPERTA
IT32	Veneto	100

2.6. **REGIONE BIO-GEOGRAFICA:**

Alpina	Atlantica	Boreale	Continentale	Macaronesica	Mediterranea
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

**SIC IT3240033 "Fiumi Meolo e Vallio"**

## 1. IDENTIFICAZIONE DEL SITO

1.1. TIPO	1.2. CODICE SITO	1.3. DATA COMPILAZIONE	1.4. AGGIORNAMENTO
B	IT3240033	200407	200502

1.5. RAPPORTI CON ALTRI SITI NATURA 2000

1.6. RESPONSABILE(S):

Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio - Direzione Conservazione della Natura, Via Capitano Bavastro 174 - 00147 Roma

1.7. NOME SITO:

Fiumi Meolo e Vallio

1.8. CLASSIFICAZIONE SITE E DATE DI DESIGNAZIONE / CLASSIFICAZIONE

DATA PROPOSTA SITO COME SIC:

DATA CONFERMA COME SIC:

DATA CLASSIFICAZIONE SITO COME ZPS:

DATA DESIGNAZIONE SITO COME ZSC:

## 2. LOCALIZZAZIONE SITO

2.1. LOCALIZZAZIONE CENTRO SITO

LONGITUDINE

E 12 24 28

WE (Greenwich)

LATITUDINE

45 40 15

2.2. AREA (ha):

85,00

2.3. LUNGHEZZA SITO (Km):

93

2.4. ALTEZZA (m):

MIN

3

MAX

19

MEDIA

9

2.5. REGIONE AMMINISTRATIVE:

CODICE NUTS

IT32

NOME REGIONE

Veneto

% COPERTA

100

2.6. REGIONE BIO-GEOGRAFICA:

Alpina

Atlantica

Boreale

Continentale

Macaronesica

Mediterranea

### 6.3 RELAZIONI E CONNESSIONI TRA L'AREA DI INTERVENTO E RETE NATURA 2000

Date le attività sinteticamente riportate nei paragrafi precedenti, in relazione allo stato di fatto, in relazione alle considerazioni sviluppate; analizzati inoltre gli elaborati di piano, preso atto delle previsioni dello stesso, non si riscontrano elementi di particolare interferenza con il sistema ambientale rispetto alle condizioni attuali.

Continuando nell'analisi del SIC/ZPS e degli Habitat in esso presenti è necessario evidenziare che:

- ⇒ il progetto di piano non introduce modifiche capaci di influire negativamente nelle aree SIC/ZPS;
- ⇒ non vi sono vettori ecologici o naturalistici che fungono da connessione da e verso l'area SIC/ZPS;
- ⇒ le modifiche introdotte non hanno effetti rilevabili sulla Rete Natura 2000;
- ⇒ le modifiche introdotte non riducono gli habitat individuati come prioritari;
- ⇒ le azioni di piano non hanno connessioni valutabili che possano interferire con gli habitat più prossimi nè con gli altri habitat della Rete Natura 2000;
- ⇒ l'attuazione delle azioni di piano non incidono sulla presenza di specie o sullo stato degli habitat sia dal punto di vista dell'estensione che della quantità e qualità.

Di seguito si espone una tabella riassuntiva dei principali punti emersi in rapporto alle relazioni possibili tra l'intervento e l'area SIC/ZPS.

<b>Valutazione</b>	
Connessioni o relazioni dirette o indirette capaci di incidere negativamente sullo stato delle aree SIC e ZPS	NESSUNA
Vettori ecologici o naturalistici presenti	NESSUNO
Connessioni o relazioni dirette o indirette capaci di incidere negativamente sullo stato delle specie e degli Habitat	NESSUNA
Modifica dello uso del suolo e dell'utilizzo dei luoghi	A livello comunale non si introducono modifiche degne di nota sia per estensione che per tipologia o in qualche modo capaci di interferire sulla Rete Natura 2000

### 6.3 TUTELE E VALORI

Come indicato dall'Allegato A alla DGR 1400/2017 nel paragrafo 2.2 la Relazione Tecnica, a corredo dell'Allegato E", deve descrivere se l'intervento proposto interviene o in qualche modo incide con dei valori o delle tutele naturalistiche già presenti nell'area.

Pertanto si è proceduto mediante analisi delle cartografie, delle banche dati sia regionali che comunali, e anche mediante sopralluogo, alla verifica dell'eventuale presenza di elementi naturali; nella seguente tabella si elencano e si descrivono gli elementi indagati e gli eventuali collegamenti con il progetto.

<b>Elementi di Tutele/Valori</b>	<b>Presenza</b>		<b>Possibili Inferenza</b>
	<b>Nell'area di intervento</b>	<b>In aree più</b>	
Boschi	NO	NO	Nessuna
Vegetazione di pregio	NO	NO	Nessuna
Corridoi ecologici	NO	NO	Nessuna
Prati	NO	NO	Nessuna
Laghi o lagune	NO	NO	Nessuna
Zone umide	NO	NO	Nessuna
Corsi d'acqua	NO	NO	Nessuna
Grotte	NO	NO	Nessuna
Elementi di valore geologico	NO	NO	Nessuna
Elementi naturalistici di pregio	NO	NO	Nessuna
Habitat da tutelare o di pregio	NO	NO	Nessuna
Altro	NO	NO	

## 7. VALUTAZIONI DELLA SIGNIFICATIVITA' DEGLI IMPATTI

Premesso che il rapporto ambientale allegato al PAT ha considerato tutti gli effetti significativi, compresi quelli secondari, cumulativi, sinergici, a medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi derivanti dalle azioni previste nel PAT e considerate le azioni del Primo Piano degli Interventi non si riscontrano potenziali impatti che comportino effetti significativi negativi sugli stessi.

## 8. CONCLUSIONI

La presente Relazione Tecnica ha esaminato le caratteristiche del Primo Piano degli Interventi del comune di Breda di Piave (TV) e la possibile interferenza degli stessi con gli habitat e le specie oggetto di tutela. L'analisi ha permesso di:

- ⇒ escludere la possibilità che le azioni del piano possano determinare influenze negative sugli habitat e sull'idoneità ambientale del territorio per le specie oggetto di tutela;
- ⇒ escludere effetti di frammentazione ed interruzione delle funzioni ecologiche della rete ecologica da parte del progetto, delle aree di mitigazione e compensazione, delle siepi e filari riconosciuti da tutelare;
- ⇒ escludere la capacità del piano di determinare influenze significative sulla base della valutazione delle modifiche agli usi del suolo attuali nelle aree di trasformazione, escludendo quindi una modifica rilevante dell'idoneità ambientale del territorio per le specie oggetto di tutela;
- ⇒ escludere la possibilità di interferenza con i siti Natura 2000 e gli habitat Natura 2000 e le specie oggetto di tutela, in ragione della non significatività delle influenze determinate dal progetto e dell'assenza di nuovi interventi di trasformazione entro il perimetro del SIC/ZPS;
- ⇒ escludere la possibilità di modifica del grado di conservazione delle specie e degli habitat in ragione dell'assenza di interferenze con gli stessi.

In ragione di quanto sopra indicato si ritiene che non vi siano significativi effetti negativi diretti e/o indiretti sugli habitat in generale e sugli habitat di specie dell'Allegato II-IV Direttiva 92/43/Cee e Allegato I 2009/147/C e, pertanto, si ritiene che il progetto di ampliamento e ristrutturazione edilizia in esame possa ricadere nella fattispecie di non

necessità di valutazione di incidenza prevista dell'Allegato A, paragrafo 2.2 della DGR. 1400 del 29/08/2017 al punto:

**"23) piani, progetti e interventi per i quali sia dimostrato tramite apposita relazione tecnica che non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000.**

Treviso 08/04/2022

Dott.ssa Sara Malgaretto

Documento informatico firmato  
digitalmente ai sensi dell'art. 21 del D.  
Lgs. 82/2005 e s.m.i.